

G

Iufto difdegno Amore.

Ha rotto fciolto, e spento

Lo strat , il laccio, e I foco,

Che punse, che lego, ch'arse il mio core.

Nè più vi tien fuo loco Il lauro fecco, o verde, ch' ei fi fingas: Ma libero mi fento

Dal colpo, da l'incendio, e dal ritegno; E in Vano mi lufinga. Bellezza infida, che siulto dildenno.

Bellezza infida, che giusto disdegno, Centroppo ingiusta osfesa La liberta m'hà resa.



